

## **OGGETTO: REPORT applicazione LINEE OPERATIVE SPERIMENTALI PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO SOCIALE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA per l'A.S.2022/2023**

### **PREMESSA**

Il fenomeno della dispersione scolastica da sempre costituisce uno dei nodi fondamentali che le Istituzioni devono affrontare per promuovere lo sviluppo di azioni e progetti all'interno del quadro della tutela dei diritti dei minori.

La dispersione scolastica è sempre più considerata un fenomeno complesso e multidimensionale, non riconducibile a un'unica causa (sia essa di ordine biologico, psichico o sociale), che necessita di uno sguardo ampio e pluridisciplinare per essere compreso e soprattutto affrontato.

Occuparsi di dispersione vuol dire occuparsi dei bambini sin dai primi anni di vita, considerarli in prospettiva evolutiva, per osservare tutto l'arco della crescita, nei diversi contesti dove essa prende forma, ossia tenere ugualmente in primo il contesto educativo (servizi zero-tre) e scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino all'ingresso all'università; significa guardare al contesto comunitario, cioè dei servizi, formali e informali, educativi, sociali, sociosanitari, sportivi, ricreativi, culturali, ecc. che costituiscono la rete di supporto alla crescita e che, quando assenti, determinano quella scarsità di stimolazioni e di risorse che impatta negativamente sulla formazione delle capacità sociali, cognitive, emotive delle persone di minore età.

La "dispersione scolastica", al di là delle sue varie definizioni, coinvolge, infatti, non solo la vita sociale dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, ma anche quella delle comunità in cui essi vivono e riguarda le istituzioni educative e altri servizi pubblici (da quelli per la prima infanzia, ai servizi socioeducativi, alla formazione professionale), nonché le politiche pubbliche – sociali, educative, abitative e del lavoro -. vulnerabilità,

I fattori a essa connessi sono relativi a condizioni personali, familiari e sociali di vulnerabilità, svantaggio ed esclusione, a loro volta variamente collegate a situazioni quali disoccupazione, precarietà economica e lavorativa, povertà materiale ed educativa.

L'intreccio di uno o più di tali fattori può condurre a difficoltà di apprendimento, di concentrazione e attenzione, ritardi nel conseguimento degli obiettivi legati al grado di scuola in cui si è inseriti, frequenze saltuari e anche abbandoni precoci.

Un ruolo significativo è giocato, altresì, dall'organizzazione del sistema scolastico e dalla qualità dell'offerta formativa. Quando, infatti, gli studenti si allontanano dal sistema scolastico e formativo, di fatto si allontanano anche da uno dei luoghi principali "di protezione" della persona, ma soprattutto vanno incontro a una mancanza di opportunità che pregiudica fortemente la loro riuscita non solo a livello formativo, ma anche umano e sociale.

L'abbandono scolastico precoce (denominato a livello internazionale Early school leavers – ESL) ha conseguenze anche sui NEET (Not in education, employment or training), un fenomeno che nel nostro Paese presenta percentuali tra le più alte dell'Unione europea.

Proprio per questo le ricerche più recenti e le indicazioni provenienti dai più accreditati organismi internazionali ed europei hanno messo in evidenza la necessità di un approccio “olistico” al fenomeno, che da un lato non si limiti agli interventi all’interno del sistema scolastico, e dall’altro assuma una prospettiva realmente educativa capace di mettere al centro l’esigibilità del diritto all’educazione della persona (dall’infanzia alla transizione all’adulthood) e la sua riuscita in termini di sviluppo umano e di cittadinanza.

## DEFINIZIONI

Il termine "dispersione" fa riferimento al concetto di perdita, di dissipazione delle risorse, di scarsa produttività o, comunque, di varie difficoltà che hanno impedito o che impediscono la piena realizzazione dell'obiettivo prefissato; sintetizza dunque una varietà di fenomeni che possono essere ricondotti a ritardi, bocciature, orientamento errato, abbandoni da parte dei ragazzi lungo il corso di studi.

Ovviamente questo termine non indica esclusivamente l’insieme dei dati numerici sugli abbandoni, ma anche tutti quei disagi e/o povertà i cui livelli non sono misurabili, perché, nonostante tutte le energie mobilitate per la formazione degli studenti, questi non riescono a seguire il ritmo e i tempi dell'apprendimento e si allontanano sempre più dall’istituzione scolastica.

In questo contesto anche le figure genitoriali rappresentano un anello fragile, che a fatica è in grado di motivare i figli o collaborare in un’ottica di ri-orientamento e ripresa della frequenza.

Oltre a quanto sopra appare ormai chiaro che, in seguito al periodo pandemico del Covid -19, vi è stato un incremento delle situazioni di disagio e dispersione, collegato anche ad una giustificazione della mancata frequenza proprio per paura di possibili contagi.

## LE LINEE OPERATIVE DISPERSIONE SCOLASTICA: TAPPE E CONTENUTI

E’ proprio all’interno di questo complesso contesto socio-culturale e dei presupposti teorici sovra menzionati, che il SSC dell’Ambito FC si è fatto promotore di avviare un lavoro sinergico e congiunto tra vari soggetti istituzionali del territorio (SSC, Uffici Istruzione dei comuni dell’Ambito, Istituti Comprensivi) che sono a diverso titolo, coinvolti nella prevenzione e recupero delle situazioni di potenziale rischio e da qui l’attivazione di una rete utile a tale scopo.

Il SSC ha proceduto in prima fase alla definizione del campo d’indagine e dei linguaggi, relativamente al fenomeno “dispersione scolastica”, nonché alla raccolta della normativa di settore relativa al tema specifico, elaborando una prima “bozza” di linee operative” contenete un percorso di rilevazione/gestione delle segnalazioni, partendo dalle competenze e dai mandati in capo a ciascun servizio/istituzione, sulla base anche di quanto previsto dalla legislazione vigente.

In data 30.09.2022 è stato organizzato l’incontro di presentazione della “Bozza” a tutti gli uffici Scolastici dei Comuni facenti parte dell’Ambito “Friuli Centrale”, al fine di coglierne anche eventuali suggerimenti o criticità.

Si è svolto altresì un incontro con operatori della polizia municipale del Comune di Udine.

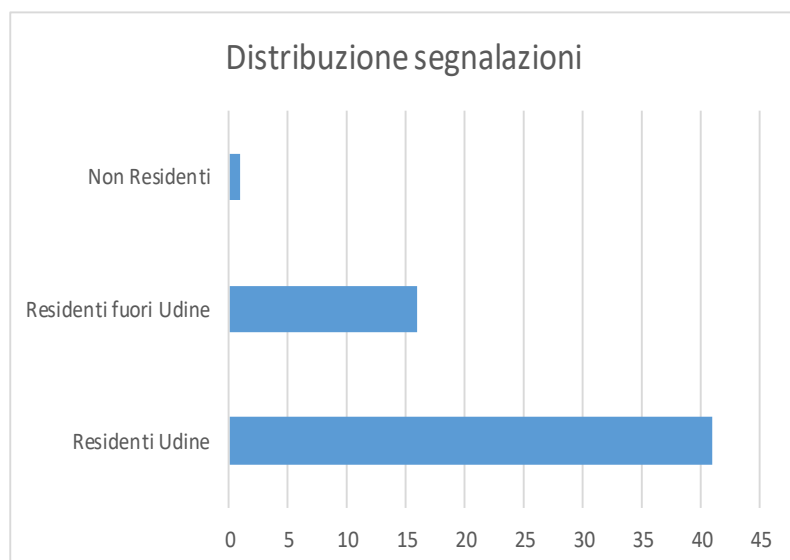
Contestualmente in data 03.11.2022 ha avuto luogo l’incontro con i Dirigenti Scolastici di tutti gli

Istituti Comprensivi, alla luce anche del fatto che buona parte degli stessi avevano appena ricevuto l'incarico, e che di conseguenza non conoscevano il lavoro fatto in precedenza nel Tavolo Scuole-servizi sociali.

Questo lavoro ha avuto come esito l'elaborazione delle Linee Operative sperimentali per la prevenzione del Disagio Sociale e della dispersione scolastica, che sono state approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta di dicembre 2022.

Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 è stata dunque avviata la sperimentazione che ha portato alla luce elementi utili per una futura organizzazione e collaborazione dei servizi.

L'Ambito Socio Assistenziale ha ricevuto un totale di 57 segnalazioni, delle quali 41 riferite a minori residenti all'interno del Comune di Udine, 16 residenti nei comuni dell'Ambito, ed un minore non residente ed irreperibile.



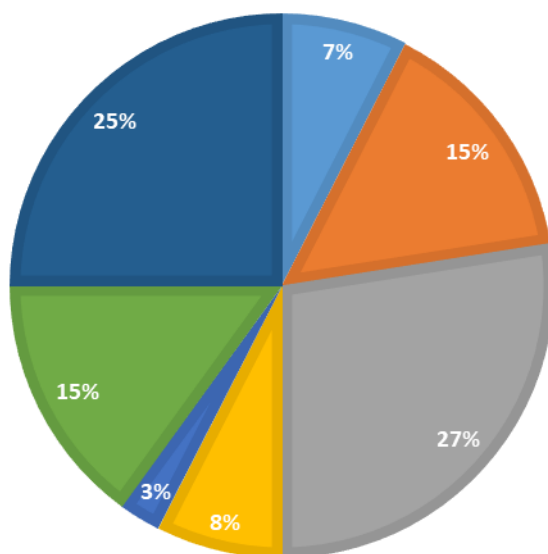
Distribuzione segnalazioni	
Residenti Udine	41
Residenti fuori Udine	16
Non Residenti	1

Nel grafico allegato si riportano le segnalazioni suddivise per Circoscrizione cittadine:

Comune di Udine	
1^ Circ	3
2^Circ	6
3^Circ	11
4^Circ	3
5^Circ	1
6^Circ	6
7^Circ	10

## SEGNALAZIONI PER CIRCOSCRIZIONE

1^ Circ 2^ Circ 3^ Circ 4^ Circ 5^ Circ 6^ Circ 7^ Circ



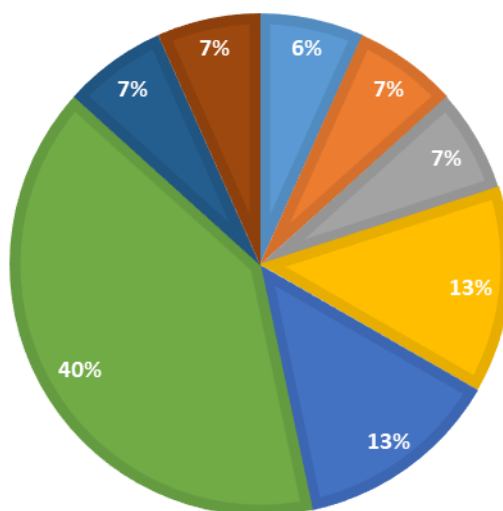
Appare evidente che il fenomeno si concentra maggiormente all'interno della 3^ e 7^ Circoscrizione, quest'ultima caratterizzata anche dalla presenza sul suolo di riferimento del Campo Rom più popoloso.

Analizzando invece la situazione dei Comuni facenti parte l'Ambito, la percentuale maggiore di segnalazioni riguarda il Comune di Pradamano, mentre gli altri Comuni si riscontra una minore incidenza.

Ambito	
Pagnacco	1
Pasian di Prato	1
Martignacco	1
Pozzuolo del fr.	2
Tavagnacco	2
Pradamano	6
Campoformido	1
Pavia	1

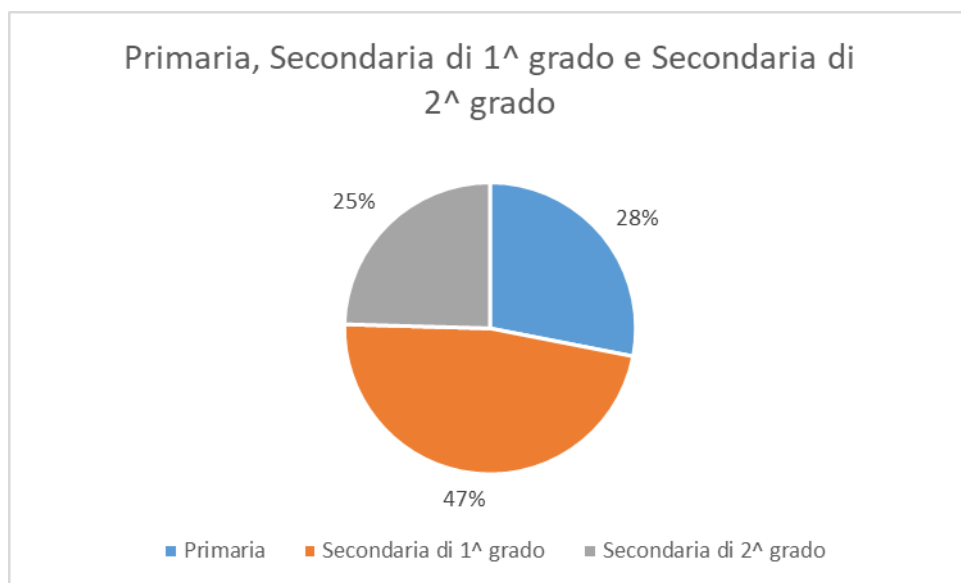
## SEGNALAZIONI PER COMUNE

Pagnacco Pasian di Prato Martignacco Pozzuolo del fr.  
Tavagnacco Pradamano Campoformido Pavia



Un interessante elemento di analisi, riguarda il grado degli istituti segnalanti, la percentuale maggiore di segnalazione proviene dalle Scuole Secondarie di Primo grado, ove si riscontra, soprattutto negli ultimi anni un forte incremento delle situazioni di disagio, caratterizzate anche da episodi di discontrollo ed aggressività.

Grado Scuola	
Primaria	16
Secondaria di 1^ grado	27
Secondaria di 2^ grado	14



Entrando maggiormente nel merito delle segnalazioni pervenute, si può evidenziare che:

- Delle 57 segnalazioni, n.20 sono arrivate entro il 31.12.2022, mentre le altre da Gennaio 2023 fino a Giugno 2023, riducendo quindi i margini di intervento per i Servizi;
- Tre minori segnalati hanno compiuto i 16 anni nel corso del primo quadrimestre e di conseguenza non erano più in una situazione di evasione dall'obbligo scolastico
- Nella totalità delle segnalazioni, n.7 di queste sono state inviate ai Servizi ed al Comune di Riferimento solo per conoscenza, essendo state indirizzate ai genitori con l'evidenza delle ore e/o giorni di assenza (Ist. Zanon)
- Nella totalità delle segnalazioni, in quattro occasioni vi è stata la necessità di coinvolgere la Polizia Locale per i sopralluoghi del caso.
- In un caso della scuola Primaria è stata accertata la mancata iscrizione ed il Servizio Sociale ha provveduto a segnalare la situazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni successivamente ai molteplici tentativi di strutturare un progetto con il nucleo familiare
- Della totalità delle segnalazioni, il Servizio Sociale ha trasmesso la restituzione in 37 occasioni
- Sono stati effettuati diversi incontri anche in maniera congiunta tra servizi e Cooperativa che gestisce gli interventi socio-educativi, al fine di strutturare delle progettualità che potessero rispondere sia alle necessità dei minori, che alle difficoltà legate alla mancanza di personale educativo e delle scuole.
- Con tre situazioni è stato possibile avviare un percorso in collaborazione tra Scuola e Servizio per l'acquisizione da parte dei minori della licenza media, seppur iscritti al secondo anno della scuola secondaria di primo grado
- Si è valutato che, per le segnalazioni inviate ai servizi solo per conoscenza, non si ritiene opportuna una attivazione, essendo la comunicazione rivolta ai genitori, ma vi è la facoltà per il servizio di approfondire la situazione, nel caso di presa in carico pregressa
- Sono state residuali le situazioni nelle quali non vi sia stato un raccordo tra Servizi e Scuola, oltre al coinvolgimento dei Servizi Specialistici che in alcuni casi seguivano già i minori interessati.

Nel complesso la strutturazione del percorso legato alla Dispersione, seppur in fase sperimentale,

ha rappresentato un valido strumento riconosciuto dai soggetti coinvolti.

E' stato necessario un raccordo costante con gli Uffici Scolastici, al fine di comprendere al meglio le segnalazioni o definire le modalità di attivazione dei diversi servizi ed interventi.

E' stato possibile sperimentare e definire delle linee sulla base di quanto segnalato e delle situazioni presentatesi, inoltre vi è stata la possibilità di definire ulteriormente alcuni aspetti, essendo emersi come criticità, e nello specifico:

- E' emersa l'esigenza di chiarire quali sono i limiti di ore/giorni di assenza che dovrebbero far scattare la segnalazione (alle volte sono pervenute segnalazioni molto vaghe);
- Si è reso evidente che alcuni istituti scolastici, in particolare su situazioni di minori Rom, derogassero alla segnalazione (anche in caso di minori non frequentanti) purché fosse attivo un intervento educativo domiciliare/territoriale;
- Sono emerse diverse situazioni di isolamento sociale e fragilità che necessitavano di una presa in carico multiprofessionale.
- Si è rilevato un problema di passaggio di comunicazione negli Istituti Compresivi tale per cui in molti casi il personale della scuola non ha utilizzato le schede di segnalazione definite da protocollo
- Si ritiene che l'informazione delle Linee Operative, non sia arrivata alle insegnanti che sono a stretto contatto con i minori o con gli Assistenti Sociali, ed anche alcuni Uffici Scolastici Comunali hanno riferito di non aver ricevuto il Protocollo, seppur inviato formalmente.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si ritiene utile procedere con l'applicazione dei quanto previsto nelle linee operative, programmando un incontro periodico sia con la scuola che con gli Uffici Istruzione dei diversi comuni dell'Ambito, al fine di:

- condividere in maniera più diffusa e capillare le modalità da mantenere in situazioni di dispersione o evasione dell'obbligo scolastico.
- Tener monitorato il fenomeno sul territorio dell'Ambito FC
- Valutare e integrare il percorso con eventuali nuove normative.